

Illustr. Direttore della Gazzetta d'Acqui

Prego inserire sul suo Preg.mo Giornale quanto qui segue:

Sono tre anni consecutivi che faccio la cura dei funghi in questo Regio Stabilimento Carlo Alberto, e mentre mi sento ristabilito alla pristina salute, sparendo quasi totalmente quei dolori artritici di cui ero oppresso; a lode del vero debbo tributare un elogio speciale all'Impresa Gaino che non risparmia sacrifici e mezzi per ottenere a tutti la tanto desiderata salute. Il servizio è inappuntabile, i cibi ottimi e dietetici e unanimemente i ricoverati ne dicono i più lusinghevoli elogi. Mai ho visto fiorire tanti sentimenti di squisitezza e di carità come nella suddetta impresa, cominciando dal capo impresario fino all'ultimo uomo di servizio.

Accolga, illustre Direttore, con i miei ringraziamenti per l'ospitalità, i più rispettosi ossequi.

Don Fedele Catalani

Capellano nella Casa Penale di Possombrone (Pesaro)

ALLA MEMORIA del Tenente Colonnello Luigi Pettinati

Gloria a te! Quando dai banchi del ginnasio, con gaia curiosità miravamo appesa alla parete la carta d'Italia, niun di noi avrebbe immaginato che quel tratto orientale fra alpi e mare, gloriosa mèta di tua vita, sarebbe stato segnato un giorno da lieve traccia vermiglia, fiore porpureo del tuo sangue. Allora ci erano ignote queste grandi visioni che esaltarono poi la nostra mente e sospinsero te o amico sulle grandi vie marziali della civiltà latina. Volle il caso che da quei giorni sereni più non t'incontrassi. Riveggo ora il tuo volto trasfigurato dalla fulgida luce del dovere compiuto. Quanto rimpianto e quale nobile invidia sulla tua bara!

Taluno de' tuoi condiscipoli, dopo la distile vita, avrà marmo obliato, mentre il tuo recherà segni indelebili: il sole vi raccoglierà tutti i suoi raggi, e nella notte una stella fulgidissima scenderà a illuminare l'olocausto della tua vita.

f. b.

Col più vivo dispiacere dobbiamo registrare la perdita della signora

ZITA GIOVANA ANGELINI

Affettuosa e indivisibile compagna del prof. Giovana, si meritamente stimato e caro alla cittadinanza, madre intelligente e premurosa dell'avv. Gustavo e capitano Mario, che seppe educare all'amore dello studio e della patria, fu ammirevole esempio delle più preziose virtù femminili.

La partecipazione che tutta la città prende al lutto dell'egregia famiglia, come s'è manifestato nelle solenni onoranze funebri tributate oggi alla compianta Signora, possa loro servire di qualche conforto.

NOTE AGRICOLE

Mercato dei cereali.

Nei mercati italiani in questa settimana si va accentuando il ribasso. Nel mercato di Alessandria il grano va dal massimo di L. 38 al minimo di L. 37 con una differenza in meno di L. 5 al quintale.

Vi influirono l'andamento debole dei mercati americani, e le buone notizie sullo stato del nuovo raccolto. Secondo le informazioni pubblicate dall'Ufficio di statistica agraria del nostro Ministero d'agricoltura, lo stato delle coltivazioni finora è tale da assicurare un raccolto notevolmente superiore alla media. Tenuto calcolo del prodotto (circa 3 milioni di quintali) che si avrà dalla maggiore superficie stata in quest'anno coltivata a frumento, la produzione complessiva del frumento nel Regno, dallo stesso ufficio di statistica è valutata ora approssimativamente a 56 milioni di quintali; l'anno scorso il raccolto fu di quintali 46.117.000.

Sui mercati regolatori americani non mancarono le oscillazioni anche in questa settimana; ma prevalse ancora la tendenza debole ed i corsi si chiusero con nuovo ribasso il quale a Nuova York fu di L. 1,50 al quintale per il frumento d'inverno. Sono particolarmente le buone notizie sul nuovo raccolto e la persuasione che l'entrata dell'Italia nel conflitto europeo ne renda più sollecita la fine che contribuirono all'anzidetto andamento dei mercati americani.

Calmo e poco sostenuto il granturco. Discretamente attivi i risi ed i risoni: tendenza stazionaria.

Manifesto relativo alla caccia

nell'annata 1915-1916

1. Nel territorio della Provincia di Alessandria per la caccia è disposto quanto segue:

a) Apertura al 1° agosto. Chiusura al 31 dicembre.

b) Dal 1° agosto all'8 settembre la caccia è aperta col fucile solamente in pianura e limitatamente alla quaglia, esclusa così ogni altra selvaggina e gli uccelletti con divieto nella regione montuosa superiore alla zona di coltivazione del castagno, nonchè nei mandamenti di Gavi, Rocchetta Ligure, San Sebastiano, Volpedo, Castelletto d'Orba, Molare, Ponzone, Garbagna, Rocca-verano, Spigno Monferrato, Serravalle Scrivia, Capriata d'Orba, Ovada, Novi Ligure, Viguzzolo, Villalvernia, Tortona: escluse da tale divieto per Capriata d'Orba la pianura compresa fra le due strade provinciali Ovada-Alessandria e Ovada-Novì: per la pianura compresa fra la strada provinciale Capriata-Novì-Serravalle ed il torrente Scrivia: per Villalvernia e Tortona la zona che si trova a sinistra della strada provinciale che da Serravalle conduce a Voghera passando per Tortona, nonchè la zona piana attigua alla strada provinciale che da Tortona mette a Volpedo e da qui a Casalnoceto ed a Rivanazzano.

Su tutti i luoghi compresi nel suddetto divieto la caccia è permessa dall'8 settembre al 31 dicembre 1915.

c) Dall'8 settembre in poi ovunque ed a qualsiasi selvaggina, esclusi le rondini, rondoni e balestrucci.

d) Coi cani segugi e levrieri dal 10 ottobre al 31 dicembre.

e) Con ogni sorta di reti dal 25 novembre al 31 dicembre.

f) Agli uccelli acquatici (con esclusione fino all'8 settembre delle località e zone indicate nel divieto alla lettera b dal 1° agosto 1915 al 31 marzo 1916 esclusivamente nel letto dei fiumi e torrenti, colla spingarda o col fucile, con e senza burchiello.

g) Vietata la caccia quando il terreno è coperto di neve.

2. E' proibita nella provincia la vendita della selvaggina nel periodo del divieto ed oltre i cinque giorni successivi alla caccia.

3. E' fatto divieto di ogni tiro di gara nel periodo di chiusura della caccia all'infuori del tiro al piccione.

4. E' destinata la somma di L. 1000 per premi non eccedenti le L. 20 per le contravvenzioni alle prescrizioni sovra stabilite e ad ogni altra relativa all'esercizio della caccia da ripartirsi fra gli agenti che le avranno legalmente accertate quando siano state confermate con sentenza irrevocabile dell'autorità giudiziaria, portante la condanna dei contravventori.

NB. — Nella segreteria degli uffici comunali sarà depositata una carta topografica con indicazione delle zone in cui è divieto di caccia fino all'8 settembre.

CORRISPONDENZA

Acqui, 20 Giugno 1915.

On. Direzione della Gazzetta d'Acqui

Commosso, non so come meglio poter ringraziare cotesta on. Direzione per le cortesi e troppo benevole parole, che io certo non merito, ora pubblicate a saluto del mio improvviso commiato da questa cara ospitale Città cui da anni mi vincola sincero e grato affetto.

Onorato e superbo se, pur lontano, mi si vorrà sempre più considerare come suo riconoscente concittadino. Coll'apprezzato cortese giornale saluto tutti, sempre impresso nel cuore il grato ricordo della buona, gentile, forte e onesta Acqui.

Dev.mo

Adolfo Valsecchi.

COME VANNO REDATTE LE CORRISPONDENZE dirette ai militari

Nonostante le norme contenute nel manifesto, a suo tempo diramato in tutti i Comuni, per ottenere dal pubblico che gli indirizzi sulle corrispondenze dirette ai militari vengano redatti con la massima chiarezza ed esattezza affinché il servizio proceda con la regolarità dovuta, data l'importanza altissima che in queste contingenze assume lo scambio di notizie fra la truppa e le famiglie, si è constatato che non sempre tali norme sono osservate, il che porta serio incaglio al servizio dell'andamento delle corrispondenze con conseguenti ritardi all'arrivo a destinazione delle corrispondenze stesse.

A chiarimento di dette norme si esorta il pubblico a tenere presente quanto segue:

1. Le corrispondenze dirette ai militari combattenti devono portare chiaramente espresso il nome, cognome, grado, qualità del destinatario; il reggimento, la compagnia oppure lo squadrone o batteria della quale il destinatario fa parte, ed in luogo del paese di destinazione devono segnare unicamente le parole Zona di guerra.

2. Tutte le altre corrispondenze non dirette ai combattenti ma dirette ai militari presso gli uffici del Ministero della guerra, Ispettorato delle varie armi in Roma, Comandi territoriali di corpi d'armata e di divisione, Distretti militari, Depositi alleamenti cavalli, Scuole militari di Modena e Pinerolo, Accademia militare di Torino, Comando generale dei Comandi territoriali, Comandi di divisione e compagnia, Comandi stazioni RR. Carabinieri, Comandi di legioni, circolo, compagnie, tenenza e brigata guardie di finanza, unitamente a qualunque arma di milizia territoriale non distaccate a zona di guerra, depositi reggimenti di tutte le armi, ospedali militari, ed infermiere presidiarie, stabilimenti militari di pena e compagnie di disciplina, devono portare chiaramente redatto oltre all'indirizzo anche il paese di destinazione.

PER LA FAMIGLIA DEL SOLDATO

TERZA LISTA

| | |
|---|----------|
| Ottolenghi avv. Raffaele (2.a offerta) | L. 400,— |
| Abrate Prof. Bartolomeo (1.a offerta) | 10,— |
| Circolo Elettorale Borgo Pisterna | 20,— |
| Gislauda Luigi, fabbro vetreria, giornata di lavoro (offerta mensile) | 4,50 |
| Lepratto Guido | 10,— |
| Vallegra Pietro, Hotel Meuble | 5,— |
| Edvige e Gina Laugier | 20,— |
| Rossi Dott. Giuseppe | 50,— |
| Avv. Leurini, Procuratore del Re | 50,— |
| Bigliani Giuseppe, sellaio | 8,— |
| Sac. Stefano Prato | 5,— |
| S. Ildefonso Cosse (suore francesi) | 20,— |
| Cav. Cesare Chiabrera e signora | 150,— |
| Vassallo Giacinto | 5,— |
| Valsecchi cav. Adolfo | 100,— |
| Lepratto Francesco | 5,— |
| Toselli Francesco | 5,— |
| Imp. Ditta F.lli Beccaro | 50,— |
| Dagna Matilde ved. Bozzola | 5,— |
| Romano Angelo e famiglia | 100,— |
| A. B. | 10,— |
| Barberis e Rossini | 20,— |
| Imp. Cred. Provinciale (off. mens.) | 54,— |

Dal Circondario

Da Ponzono 22 — Una preziosa esistenza si è spenta il 16 corr.

Mentre da Genova si trasferiva a Ponzono cessava di vivere la Contessa Marinetta Thellung nata Sanfront.

I funerali che ebbero luogo il 19 a Ponzono, ove la venerata salma fu tumulata nella tomba di famiglia, furono una solenne manifestazione di cordoglio di questa popolazione che piange nell'Estinta la benefattrice, buona e modesta, madre, consigliera e amica dei poveri.

Colla Contessa Marinetta si estingue l'illustre famiglia dei Conti Sauffront, l'ultimo dei quali fu il prode generale Alessandro, che comandò a Pastrengo la celebre carica dei carabinieri e che fu intimo amico del Re Vittorio Emanuele II.

Sulla tomba dissero nobili parole i signori avv. Grattarola e don Bianchi, invocando dall'Estinta l'ausilio della sua antenata S. Caterina Fieschi per il trionfo delle armi italiane.

Ai figli Conti Vittorio, Adriano e Alessandro Thellung, che seguono le tradizioni benefiche della loro genitrice, giungano le condoglianze della popolazione di Ponzono e sia di conforto la larga eredità di affetto lasciata dalla loro madre.

circoli, che nei comizi; osteggiò ed impedì sempre la fondazione di quelle scuole che avrebbero mantenuta sempre gagliarda la fiamma dell'amor patrio, cercò sempre d'ostacolare in tutti i modi l'elevamento delle classi italiane, che, mercè la loro intelligenza ed operosità, cercavano di raggiungere i posti più insigni nella vita pubblica.

Punge ancor vivo il ricordo in ogni cuore italiano il sordo omaggio di queste persecuzioni celate ed aperte, tanto più che le ultime più palesi datano di pochi mesi. Dell'agosto del 1913 sono i famigerati decreti luogotenenziali, che sollevarono tanta sorpresa e dolore negli italiani; del maggio dell'anno scorso sono i feroci tafferugli avvenuti tra gli italiani provocati e gli slavi protetti dalla polizia a Trieste. I feriti salirono oltre il centinaio e gli arresti furono duecento.

Tumultuose dimostrazioni avvennero in molte città d'Italia, si protestò vivamente. Si chiusero le università, si pianse, ma non giovò a nulla.

Era il tempo delle umiliazioni, e dovevamo frenare gl'impulsi del cuore, che ci comandava il soccorso ai nostri fratelli, che azerano rincorsi a morte dagli slavi, dai boemi e dagli altri ciechi strumenti dell'occhiuta tirannia, che tanto perversamente sapeva adoperare la massima divide et impera.

Malgrado tutto, l'opera del paterno Governo Imperiale e dei suoi degni rappresentanti fu vana: essi non riuscirono al loro scopo, che era fatale:

Ciò che fu torna e tornerà nei secoli e la bandiera italiana, fulgido emblema di giustizia e libertà, tornerà a risplendere su quelle terre fedeli di Roma.

GIOVANNI RICCI

NELLE TERRE REDENTE

Aquae Gradatae

Come Ostia sul Tirreno era emporio di Roma, Aquae Gradatae (Grado) era, nel tempo antico, emporio di Aquileia.

Ad un'ora di cammino al di sotto di questa città eravi allora una linea di dune che divideva il mare dalla terra ferma, e parallelamente una serie d'isole basse, ma ben coltivate e popolate. In una delle quali, alla foce del Natisone, giaceva il porto commerciale di Aquileia.

Intorno al 585 d. c. in seguito ad una frana, avvenuta nel corso superiore del Natisone, che andò a confondersi con l'Isonzo, per l'accreciuta violenza delle acque questo fiume ruppe la zona delle dune e si riversò sul mare per parecchi rami, che si possono tuttora riconoscere nei canali della curiosa laguna, che dalla foce dell'Aussa, piccolo fiume non più di confine, va alla foce attuale dell'Isonzo e si chiama appunto laguna di Grado.

Aquae Gradatae, trasformatasi in Grado, più fortunata di Aquileia, per essere rimasta fuori delle cupidigie barbariche, finì per diventare rivale, e sono note le lotte fra il suo patriarca e quello di Aquileia.

Del suo illustre passato conserva la famosa basilica a tre navate edificata da artefici bizantini, nel secolo VI, il battistero e S. Maria delle Grazie.

L'antico duomo patriarcale specialmente è ammirevole per le colonne di marmo, per antichi affreschi, il seggio patriarcale e il pavimento bizantino a mosaico vermicolare: specie di marmoreo tessuto variegato sulla gamma di quattro colori lucenti.

Nessuna meraviglia pertanto che la gloriosa cittadina sia stata, di recente, oggetto di una visita speciale di quel fine intenditore d'arte che è l'augusto nostro Sovrano, tra la più viva esultanza di quelle gentili popolazioni rivendicate per prime alla Patria.

Temperatura dal 20 al 26 Giugno:

| | | |
|--------------|---------------|---------------|
| Domenica 20 | - Mass. +23,— | - Min. +15,50 |
| Lunedì 21 | - » +23,— | - » +17,— |
| Martedì 22 | - » +22,50 | - » +16,— |
| Mercoledì 23 | - » +23,— | - » +17,— |
| Giovedì 24 | - » +22,50 | - » +17,50 |
| Venerdì 25 | - » +21,— | - » +18,50 |
| Sabato 26 | - » +21,— | - » +16,— |